



Riccardo Mandurico

In alto a destra la campionessa Maria Ferrar, creata nelle file del Koala, nelle sei competizioni di gruppo numerose della società che ha sede in via Melato, a Reggio



Spazio al Pentathlon

Una decina di tesserati del club pratica altre quattro discipline

Significa sviluppare abilità diverse tra loro. È uno sport che arricchisce molto dal punto di vista motorio

Il Filippo Simonelli



Sarah Rossi e gli altri ragazzi del Pentathlon con la medaglia d'oro



«Avere più di 200 tesserati riempie d'orgoglio il Koala»

La società di scherma è attiva sul territorio dal 1993

Gestita dalla coppia Bertacchini-Alessandrini, il club ha seguito negli anni atleti di grande livello con un occhio all'aspetto sociale

La scherma sportiva è una disciplina di combattimento che ogni quattro anni si gioca nei grandi tornei olimpici. A Reggio c'è una realtà che da oltre 30 anni coltiva valori in questo sport, siamo parlando del Club Scherma Koala.

Il direttore, la sportiva reggina e la scherma sono un binomio che spesso ha funzionato alla grande, basta pensare che una leggenda di questa disciplina è originaria della nostra provincia, Valentina Vezzali.

La scherma reggina di Correggio e Carpi ha vinto sei ori olimpici nella sua infinita carriera. Il Club Scherma Koala porta avanti questa tradizione reggina con più di 200 tesserati.

Il 118 praticanti e 105 sono atleti agonisti. Fra fondatori della società Uisp ci sono Massimo Bertacchini e Fabrizia Alessandrini, due ex atleti che oggi da marito e moglie portano avanti il progetto.

«È una grande soddisfazione, siamo molto contenti di quanto fatto fino ad oggi anche se puntiamo a crescere ancora. Uno dei nostri obiettivi principali di allargare il settore del pentathlon, ha dichiarato Bertacchini. Con uno dei fondatori ci sono affiorati vari temi, il futuro di tutto è questo particolare sport che nel reggino continua sempre di più a prendere piede. Anche grazie al Club Scherma Koala. Come è nato il Club Scherma Koala? Siamo nati nel settembre del 1993 nella piccola frazione di Salvaterra, parte del comune reggiano di Casale di Reno e mia moglie Fabrizia ci siamo conosciuti grazie allo sport a Roma dove ho vissuto 10 anni al centro sportivo dei carabinieri. Fabrizia ha partecipato a otto campionati del mondo con tre medaglie all'attivo, fra bronzo e argento. Ci siamo sposati nel 1981 e viviamo a Salvaterra nata questa idea. Sicuramente all'inizio non sapevo niente, vero? «Sì, iniziarono tutto semplice, ma avevamo dalla nostra parte una buona volontà e coraggio. Siamo partiti con i bambini facendo volontariato da anni alla scuola elementare di Salvaterra. Credo che manasse una scuola di scherma sul territorio abbiamo perseguito questo progetto facendolo diventare un vero obiettivo di vita».

Oggi i numeri sono totalmente diversi, la sfida è alta? «Sicuramente avere più di 200 tesserati è una grande soddisfazione. In più da Salvaterra ci siamo trasferiti in una sede dedicata nel comune di Illegio Emilia che offre un bacino d'utenza più ampio».

Le attività che svolgete sono diverse, quali sono? «Partecipiamo all'attività agonistica organizzata dalla Federazione Italiana Scherma, mentre con la Uisp abbiamo attività per bambini di categoria under 10. Abbiamo molto nella formazione nelle scuole elementari e nelle scuole medie che vogliamo gratuitamente. L'obiettivo è far conoscere ed apprezzare il nostro sport più giovane».

Al termine dello scorso anno siete andati anche ad aggregare il Medio Oriente... «Sì, tre nostri tesserati hanno partecipato ai campionati del mondo Master in Bahrein facendo un ottimo figura. Ci hanno rappresentato anche Vismara, Fabrizia Alessandrini e Caterina Franchi. C'è una forma di inchiostro anche per i diversamente abili».

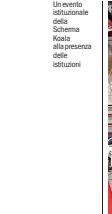
Certo. Eccellente sulle nostre pedane la campionessa italiana paralimpica Venetia Martina, di cui siamo profondamente orgogliosi. Ma non solo, frequentano le nostre attività ragazzi autistici e paralimpici che vengono affiancati con loro compagni».

Ci sono stati atleti nei vostri gruppi che hanno raggiunto un alto livello? «Sì, Sarah Rossi è un esempio, valorista nei movimenti fondamentali, come saltare, arrampicare, risalire o discendere. Sono atleti motori di base che ogni ragazzo dovrebbe sviluppare. Ma che oggi spesso vengono meno a causa della sedentarietà».

La organizzazione dell'attività è resa possibile anche grazie alla collaborazione con altre realtà del territorio, tra cui Uisp, Reggina Nuoto e Adleria Reggio. La spinga con queste società e fondamentali».

Il pentathlon moderno è composto da scherma, nuoto, equitazione e tiro a bersaglio. Una combinazione che secondo Bertacchini rappresenta un'opportunità educativa ricca. Significa sviluppare abilità diverse tra loro, perché i ragazzi imparano a gestire discipline che molto differiscono.

La squadra Master composta da Caterina Franchi, Fabrizia Alessandrini e Cecilia Sabelli



Un evento istituzionale della Scherma Koala in presenza delle istituzioni



Un evento istituzionale della Scherma Koala in presenza delle istituzioni



Un evento istituzionale della Scherma Koala in presenza delle istituzioni



Un evento istituzionale della Scherma Koala in presenza delle istituzioni



Un evento istituzionale della Scherma Koala in presenza delle istituzioni



Un evento istituzionale della Scherma Koala in presenza delle istituzioni



Un evento istituzionale della Scherma Koala in presenza delle istituzioni



Un evento istituzionale della Scherma Koala in presenza delle istituzioni



Un evento istituzionale della Scherma Koala in presenza delle istituzioni



Un evento istituzionale della Scherma Koala in presenza delle istituzioni



Un evento istituzionale della Scherma Koala in presenza delle istituzioni



Un evento istituzionale della Scherma Koala in presenza delle istituzioni

